

VILLA CONTEMPORANEA

In questa nuova personale, Mario Scudeletti mette in evidenza tutte le sfaccettature artistiche che lo caratterizzano e si fa portavoce di contraddizioni legate all'esistenza della società contemporanea.

L'artista sperimenta con entusiasmo materiali sempre diversi e, lavorando su registri concettuali apparentemente differenti, giunge ad un percorso narrativo omogeneo nel quale si celano messaggi più che mai attuali.

L'opera centrale, intitolata, "Verso Occidente" è composta da stendardi posati sul pavimento in cerchio, a formare una stella; al centro l'artista ha posizionato un teschio, esasperando l'allusione alla caducità della vita. L'installazione tutta si fa "memento mori" e pone l'attenzione alla società occidentale dominata dal nichilismo che tende all'autodistruzione. Gli stendardi perdono via via il colore dorato per divenire sempre più neri; emblematico è l'uso del sacco dei rifiuti, simbolo del potere schiacciante della società dei consumi sulle persone.

Un'altra bandiera, questa volta di colore rosso, è posta in un angolo della galleria; solitamente la bandiera è il mezzo che più di ogni altro sposa una ideologia, si fa espressione in grado di cambiare il mondo. La bandiera esposta, però, mostra un'anomalia: il suo tessuto, infatti, è bloccato da una fila di stuzzicadenti che ne impedisce l'apertura ed è posta in un angolo. A dispetto della sua potenzialità, quindi, l'opera diventa simbolo della rivoluzione inespressa, di una classe sociale che non crede più nella possibilità della lotta e del cambiamento.

Con l'avvento dei social network, le battaglie vengono fatte attraverso l'utilizzo di internet e non più in piazza.

Un altro tema legato a questa nuova serie di opere è quello del sacro in contrapposizione alla Scienza.

La società contemporanea, progredendo in ambito scientifico e medico, ha amplificato la speranza di poter vivere il più a lungo e nel miglior modo possibile.

La figura del santo, ai giorni nostri si può associare alla figura del medico e dello scienziato?

Nella serie delle fotografie esposte nella seconda stanza, che l'artista ha intitolato "santi", l'aureola dorata scompare ed è sostituita da materiali naturali in antitesi a quelli preziosi tipici delle icone cristiane. Così come nelle foto, anche in alcuni disegni la figura del santo è presente e diventa una creatura della natura, avvolto da una pianta oppure trasformato in un animale simile al millepiedi.

Scudeletti vuole legare alla Natura e alla Scienza qualcosa di spirituale, creando una evidente contrapposizione di elementi, che ci fa sbigottire ma allo stesso tempo riflettere: è possibile far coesistere santità e Scienza?

Le scoperte scientifiche possono essere considerate miracoli? La scienza, se non controllata, può generare dei mostri? E chi sono i veri mostri? Forse tutti coloro i quali distruggono in nome del denaro e di un ipotetico progresso il bene più prezioso che possediamo, la Natura.

Pietro Di Lecce